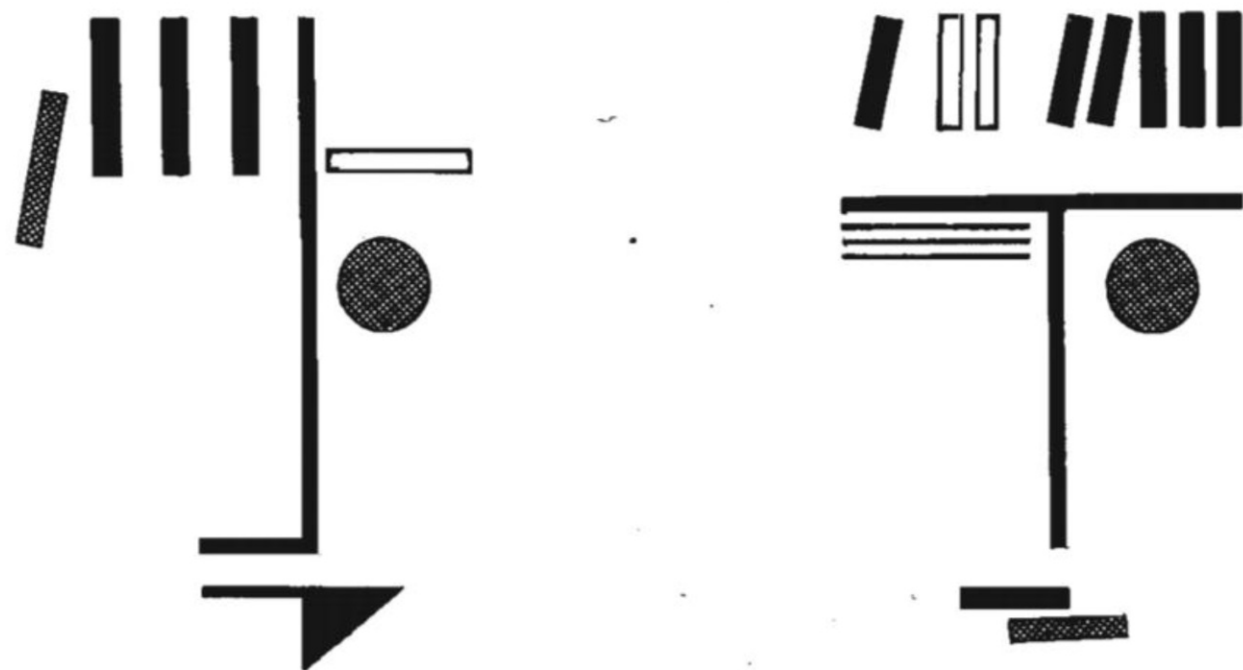


ANESTESIA

TOTALE

N°0



intervista esclusiva:
WEIMAR GESANG
NUOVO LP

INTERVISTE: COLOUR MOVES - ITALIA - PERFECT MESS
STURM UND DRANG - DISCOGRAFIA (JAPAN - NAD) A....

ANESTESIA TOTALE N.O
Maggio 1986

Testi e interviste di Lucade Matteo
Copertina e grafica di Alberto

Ringraziamenti particolari a:

Angela di AMEN per TUTTO ,

tutti i gruppi, che sono stati gentilissimi,

Elda Paolo e France per la battitura a macchina,

Sabrina per la macchina,

Paolo per le fotocopie.

Monica per la foto,

Roberto per il "tradizionalmente"

Tutti quelli che ci hanno aiutato per questo primissimo numero...

Se tutto va bene, col tempo, il prezzo scenderà e la qualità aumenterà

LUCA PARACI

MATTEO BIANCHI

il numero di Monica non ve lo diamo...

FOTOCOPIATO IN PROPIO MATERIALE AUTOPRODOTTO

CTAO.

ANESTESIA

INIZIALE

O.K. ormai lo sbaglio l'avete fatto, i soldi li avete buttati e questa
zine c'è nelle vostre mani... ci sentiamo almeno in dovere di
fare un misero tentativo per consolarvi. Pensate solo a tutti i
modi in cui avreste potuto sperperare questa cifra (se non di
più!), per esempio comprando il mix dei Sigue Sigue Sputnik,
o un pasto completo da Burghy, o i primi fascicoli (+ copertina
in regalo) dell'ultima enciclopedia Armi & Cucito o un biglietto
di seconda visione per "9 settimane e $\frac{1}{2}$ " (tanto non si vede niente!).
Accontentatevi quindi di quello che c'è, in fondo siamo dei bravi
ragazzi e tutte le interviste sono in assoluta esclusiva.
Allora, se vi piace ditelo ai vostri amici, se non vi piace...

lasciamo perdere, la battuta è vecchia.

A risentirci, Luca + Matteo





Il gruppo si forma nell'82 attorno alle idee di Fabio Giannini e Osvaldo Lanata. Dopo alcuni mesi passati a provare e a cercare una valida compagnia, giungono i primi concerti e le prime accoglienze positive. Nel frattempo la formazione si stabilizza con l'entrata di Michele Militello e Roberto Andreotti.

Si arriva così al marzo 84 e all'incisione di "LA JOIE" primo demotape completamente autoprodotto.

Nonostante l'ancora acerba esperienza e il basso costo dell'operazione, che ne limita la resa tecnica, i brani ricevono sui giornali specializzati le prime recensioni in alcuni casi più che lusinghiere. In poco tempo il nastro si esaurisce e la fama dei NADJA comincia a crescere.

Comunque non completamente soddisfatto delle prime registrazioni il gruppo decide, a distanza di pochi mesi (nov. dello stesso anno) di rientrare in studio e incidere altri brani in inglese raccolti sotto il titolo "EROS".

Intanto all'interno del gruppo il cantante Osvaldo Lanata si allontana dal lavoro attivo e, dopo le registrazioni di EROS lascia definitivamente i NADJA.

L'importante scelta del nuovo cantante cade su Maurizio Montemauri, già militante in alcuni gruppi della zona. Con i NADJA egli trova, per sua stessa ammissione, la giusta dimensione musicale ed umana, e il gruppo ha finalmente la possibilità di cantare in italiano, idea già da tempo nell'aria.

Ora i NADJA stanno iniziando la loro tanto attesa carriera discografica. Per l'occasione e per i prossimi concerti la formazione passerà da 4 a 5 elementi. Ma di questo se ne parlerà in futuro...

Formazione

Maurizio Montemauri. voce
Roberto Andreotti. batteria
Michele Militello; basso
Fabio Giannini. chitarra

SENZA ANESTESIA

colour moves

Intervista con Saccingo dei COLOUR MOVES di Milano.

+ Cominciamo con la presentazione del gruppo...

S.: Allora, alle tastiere Marco Magistrali (fratello di Fabio dei Weimar Gesang ed ex componente dei Le Masque), Luca Cajelli al basso, Luigi Pecota alla chitarra, Daniele Mura alla batteria, e io Saccingo (che non è un nome d'arte ma un soprannome che ho da sempre) canto.

+ Perché il nome "Colour Moves"?

S.: Al di là dei vari significati che ognuno può trovare, a noi piace soprattutto per l'idea di colore e di movimento, perché siamo nati proprio in contrapposizione alla staticità del dark e di cose del genere. A noi sembra un bel nome, anche se ci scambiano spesso per una band rockabilly!...(ride)...

+ E' sempre fastidioso dover definire la propria musica ma se dovesse presentarla a qualcuno che non la conosce come la definiresti?

S.: Purtroppo spesso è necessario farlo...a larghe linee direi una musica tra il pop e la psichedelia, un tipo di sound molto immediato, ricco di emozioni..

+ Quali sono le vostre influenze musicali?

S.: Direi che sono molto diverse per ognuno di noi e questo ci aiuta a limitarci, a far pesare meno l'influenza di certi suoni su altri. Comunque diciamo le ultime uscite della scena inglese, dagli Echo agli Smiths, e poi i Breathless o influenze più lontane come i Velvet e così via.

+ Come nascono le vostre canzoni?

S.: Tutti i nostri pezzi nascono in sala, improvvisati; in genere Marco traccia delle linee che poi ognuno arrangia col proprio strumento, ma direi che è un lavoro di insieme.

+ E i testi?

S. (ridendo): Dovrei scriverli io, ma non è una cosa definitiva!

Scherzi a parte, i miei testi parlano di emozioni e di stati d'animo.. e secondo qualcuno sono troppo "leggeri", ma io non credo che cose del tipo -"con un drappo nero in testa aspetto la morte"- siano più impegnate o intelligenti!

+ Parlatemi del vostro rapporto con Milano, con gli spazi musicali della città, con gli altri gruppi, ecc.

S.: Gli spazi a Milano sono purtroppo sempre i soliti due o tre ed una volta che hai suonati lì non c'è più nessun altro posto dove andare. Il problema quindi è quello di avere di fronte lo stesso pubblico e di non riuscire a farsi conoscere al di fuori del solito circuito. Così a Milano ci sono tante bands "di cantina" ma poche riescono a mettere fuori il naso dalla porta. Per quello che riguarda i nostri rapporti con gli altri gruppi, siamo in contatto con i 2+2=5 e naturalmente con i Weimar, sia per ragioni di parentela che per stretta amicizia.

+ Per concludere, i vostri progetti futuri?

S.: Ora stiamo registrando una nuova cassetta che dovrebbe uscire per Settembre. E poi suoneremo dal vivo, contattateci!



SENZA ANESTESIA LITANIA

Intervista con i LITANIA di Pavia

Formazione: Alex Comini alla voce, Roberto Lisi al basso, Luca Paraci alle tastiere, Marco Ultrocchi alla chitarra e Enrico Domenichini alla batteria.

+ Innanzitutto perchè questo nome "Litania", non credete che suoni un po' troppo dark?

- No!...(risate generali). Come vedi non siamo un gruppo triste e neanche serio.

+ Parlatemi della vostra musica...si può definire wave?

Marco: Io non la chiamerei nè wave, nè in nessun altro modo. E' la musica dei Litania e basta.

Enrico: Noi non seguiamo un particolare genere musicale, direi che siamo in una continua fase di transizione, cerchiamo di non limitarci ad un solo tipo di suono.

+ Un'altra domanda di rito: i vostri gusti musicali, le vostre influenze quali sono?

Luca: Le ultime evoluzioni della scena inglese non mi convincono molto, preferisco quella italiana, per esempio i Weimar Gesang e i 2+2=5. Per quanto riguarda le mie influenze, bhe direi i Japan su tutti.

Marco: Io sono un rockettaro maledetto e mi criticano tutti per questo motivo. Diciamo che le mie influenze sono molto "pesanti".

Enrico: Io ascolto di tutto, dall'uomo di Neanderthal alla new wave, al dark...

- Soprattutto l'uomo di Neanderthal (commento generale).

Alex: Più che di influenze musicali parlerei di influenze di stile. Direi gruppi come i Sex Gang Children e i Bauhaus.

Roberto: Un po' come tutti, anch'io mi sono interessato a vari generi musicali, ma se proprio devo dirti un nome, allora sono i Tuxedomoon...un gruppo...non ho parole...favoloso!

+ Alex, tu ti occupi dei testi dei Litania: di cosa parlano?

Alex: Di situazioni emotive personali. Sai, quando sono in paranoia scrivo sempre qualcosa e, visto che sono spesso in paranoia scrivo tanti testi. In italiano, perchè sono convinto che non riuscirei ad esprimere realmente quello che sento in un'altra lingua e poi non so fino a che punto il pubblico lo capirebbe.

+ Cosa ne dite di Pavia come città? Esistono spazi per suonare?
Roberto: Pavia è una città pressochè squallida e la gente che ci vive...bhe, meglio lasciar stare! Posti per suonare non ne esistono affatto e non se ne parla fino al duemila o quando in Comune moriranno tutti e forse allora ci sarà la possibilità di ottenere spazi sociali. I pochissimi che già ci sono, sono monopolizzati e non c'è verso di cambiare la situazione.
La politica è una brutta cosa...

+ Avete dei buoni rapporti con gli altri gruppi della città?

Alex: Sì, fortunatamente si cerca di collaborare tra di noi, quando è possibile.

Enrico: Tranne che con i Long Horns, un gruppo blues orribile!

+ Quali sono gli obbiettivi del gruppo?

Enrico: Non abbiamo peli sulla lingua e possiamo confessare apertamente: macchine, soldi, donne.

Alex: Fondare un orfanotrofio.

Enrico: Scherzi a parte, arrivare ad esprimerci musicalmente come vorremmo, avere un nostro sound, essere conosciuti per quello che siamo.

+ Progetti attuali e futuri?

Luca: Stiamo già incidendo un demotape che uscirà tra pochissimo e poi suoneremo al festival-wave "Nuove Tendenze" che si terrà a Dorno (non lontano da Pavia n.d.r.).

+ Uno slogan finale?

Enrico: Prima pagare, poi suonare!



ANESTESIA

SPECIALE

WEIMAR GESANG

+ Cominciamo proprio dall'inizio: una breve storia del gruppo....

Fabio: Io sono entrato nei Weimar Gesang nell'83, quando il gruppo esisteva già. In quell'anno abbiamo inciso la nostra prima cassetta che si intitolava "Our silent Growth". L'anno successivo è uscito il nostro primo c.d. per la Supperetti Fonografici "Even Stone Pales" fino ad arrivare al recente "The Colours of Ice". Nel frattempo ci sono stati dei cambi di formazione, Benpe (Giuseppe Tenelini) ci ha lasciato ed ora abbiamo inciso il nuovo disco con un altro chitarrista.

Paolo: Non dimentichiamo però un'altra tappa importantissima per noi, e cioè la partecipazione ad alcune fanzines, le quali hanno avuto un ruolo fondamentale per farci conoscere: ancora oggi incontriamo gente che ci ricorda per i brani apparsi sulle cassette di queste fanzine e non sa dei nostri dischi....

+ Probabilmente ancora molti non sanno cosa significa Weimar Gesang e perchè avete scelto questo nome. Potete spiegarcelo?

F. (ridendo): Non so quante volte ho dovuto ripetere le stesse cose per quanto riguarda il nostro nome! W.G. significa "Il Canto di Weimar" ed il riferimento è alla famosa città tedesca, un centro di fondamentale importanza sia in campo culturale che artistico, dal Romanticismo sino alla Bauhaus. E' un nome abbastanza suggestivo!

+ Vi ritenete dei professionisti?

P.: Ci sono due questioni da affrontare: da un lato il professionismo nel senso di musica come lavoro che è ben lontano, dall'altro il professionismo nel senso di professionalità. In questo caso la risposta è no, perchè non ci riteniamo ancora tali. Ecco, forse la spinta emotiva da parte nostra è la stessa dei musicisti professionisti.

+ I vostri concerti sono molto particolari perchè vi muovete spesso sul palco e vi scambiate gli strumenti: è stato difficile organizzare uno spettacolo così?

F.: Ovviamente sarebbe più facile se ognuno di noi suonasse il proprio strumento e basta. Ma noi preferiamo questa situazione di movimento,

la riteniamo più congeniale. Comunque non parlerei di "spettacolo", perchè non vogliamo presentare alcuna immagine al di là di quella musicale. Vogliamo solo la miglior veste sonora possibile.

+ L'uso dei nastri nei concerti vi crea dei problemi col pubblico?

P.: A volte sì, ancora oggi ci sono persone che ci apprezzano molto ma non riescono a digerire l'idea dei nastri preregistrati. In realtà sono registrazioni di batteria elettronica e sequencer, e se avessimo la drum-machine sul palco sarebbe la stessa cosa. Credo che sia una questione psicologica: il pubblico sente la musica e non vede ancora nessuno che suona; allora si infastidisce e comincia a sospettare che sia tutto già registrato. E' una reazione comprensibile.

+ Passiamo ad una domanda decisamente antipatica: definite la vostra musica.

P.: In effetti ci capita spesso di dover dire che genere facciamo, nelle situazioni più diverse. In questi casi cerchiamo di restare nel più vago possibile.... al massimo diciamo New-Wave, senza dare troppe spiegazioni.

+ Siete d'accordo con la definizione del vostro suono come "mittel-europeo"?

P.: Sì, se qualcuno ha ben presente cosa si intende per cultura europea (e non solo in senso musicale), allora direi che ci sentiamo realmente parte di questa cultura, a livello emotivo soprattutto. E poi, andando per esclusione, nella nostra musica non puoi altre che trovare certe sonorità, nel senso che non abbiamo influenze orienteggianti, né americane, né latine.

+ Cambiamo discorso.... cosa ne pensate di tutto ciò che si dice sulla scena milanese e quella fiorentina?

P.: Credo che la stampa abbia voluto ricreare una situazione tipicamente inglese: scena di Londra, scena di Liverpool, ecc.

Qui non ha senso fare lo stesso discorso: intendo dire i Pankow sono di Firenze ma cosa c'entrano con i Diaframma o i Liffiba? Nulla! Quindi è assurdo dire che la scena fiorentina è in declino, è molto più corretto dire che anche da altre zone ci si sta dando da fare, che la situazione si sta ridimensionando un po' dappertutto....

+ Il vostro rapporto con la critica è sempre stato buono.... di voi si è sempre parlato bene. Ha influito tutto ciò sul vostro lavoro?

P.: Non è vero che siamo sempre stati trattati bene dalla critica... diciamo che non siamo mai stati maltrattati, ecc. Comunque, spesso la critica tende ad inneggiare ed ostacolare un gruppo per motivi banali, come per esempio il fatto di cantare in inglese e in italiano e queste cose ci danno molto fastidio. Le recensioni entusiaste, quelle fatte col cuore, sono sempre venute dalle fanzines, e di questo siamo davvero contenti, nel senso che in fondo è quella la voce del pubblico.

+ A proposito della questione italiano-inglese di cui parlavi poco fa, cosa ne pensate voi? (Se noi è realmente una "questione"....)

P.: Appunto, io non la ritengo affatto una questione. Per noi il problema non sussiste. Non ci siamo mai chiesti perchè cantare in inglese, così come non ci siamo mai chiesti perchè non suonare del reggae o del blues!

P.: Esatto, anche perchè ci rivolgiamo ad un pubblico che è abituato

ANESTESIA

VOCALE

TESTI e POESIE

STORM AND DRAGON: Ictus
Impulso di lotta
Questo è nel mio cuore
L'acqua sacra sazza via queste viste corrotte.
Fantolazione divina
nell'antro umano
un milione di torture.
tutto contro il mio santissimo oroscopo.
Institutioni interne
di contorni pesanti
conservano l'impatto di un luminoso progetto utopico.
bianchi smorti
come braccia smastiche
per accogliere i resti del primo tremendo amore.
Hai rubato il mio cuore, hai bruciato i miei occhi
Ed ora io sto sciogliendo nella notte.

PERKINS MESS: Metamorphosis - the chain
Metamorfosi giornaliera di orchidee bagnate
di lacrime ignare - travolti dai molteplici
volti della spontaneità - stringimi
nella metamorfosi di vita
prega per la notte
con il cuore di un fanciullo
candida metamorfosi
di sogni soppressi dall'inquietudine
Do you think it's a fool? Get lost!

BILDUNG: L'ultimo Orfeo
Colpischini
Io cadrò nel tuo specchio
-Ordini e voci modulate
lente si dibattono tra questi specchi
poi quando tu intervieni
tutto sembra assumere un colore
velato di amore-
Colpischini
Io cadrò nel tuo specchio
ed io ritornerò ancora
nel tuo specchio
nel tuo specchio.

LITANIA: Bianchi Cavalli
Bianchi cavalli nati si trascinano lontano
un incendio negli occhi, schiaccio nel cranto
negli occhi l'immagine si ribete
i suoi gesti sono ormai lontani
ma mi accarezzano ancora il volto
come allora.
I bianchi cavalli si sono trasformati in pistolelli
miei cari fratelli
un incendio negli occhi, schiaccio nel cuore
rabbia infinita, odio tra lo sbattere d'ali
negli occhi l'immagine si ribete
i suoi gesti sono ormai lontani
la sua gola tagliata
schiaccio di sangue sul muro

LITANIA

CONSCIENZE NADJA

Non basta pensare quando il tuo volto
Te lo senti schiacciare con violenza
Di fronte a me si spalancano
L'esistenza e le sue notti
E vi getto contro la mia speranza
La forza magra ed asciutta che mi resta
Nelle braccia
Il rovescio della mia anima e dei miei occhi
Un'altra possibilità
L'ultima forse
Di sfuggire al massacro
E a che serve non guardarli
Sono uomini quelli che coperti di parole
Sparano al cuore

NADJA

Bildung

PERFECT
MESS

a sentire l'inglese. Vedi, io non capisco perchè criticano solo il fatto di usare una lingua straniera e non quelle di usare sennò una straniera. A questo punto, se uno deve farsi capire dall'ascoltatore medio italiano, dovrebbe fare solo musica melodica e liscia! E' assurdo!... Comunque noi abbiamo sempre inserito le traduzioni dei testi nei nostri dischi, anche se ci terrei a sottolineare che sono solo un ausilio. Noi scriviamo direttamente in inglese e le traduzioni rendono solo un'idea del contenuto originale del testo. Anche perchè di "contenuto" non ne vogliamo dare, siamo musicisti e non poeti.

+ Perchè le parole delle canzoni sono spesso così tristi, così pessimiste?

P.: Io trovo che i testi abbiano la stessa portata emotiva della musica... sono un appello vocale a ciò che evoca la musica. Per me che li scrivo hanno quasi una funzione di esercizio verso le esperienze negative e forse per questo danno un'impressione di pessimismo... ma io non li ritengo così tristi come dici tu. In ogni caso ripeto che vorremmo essere apprezzati per il valore musicale dei brani e non viceversa.

+ Parliamo del nuovo disco.....

F.: Siamo molto contenti di questo nuovo lavoro perchè è uscito proprio come noi lo volevamo. Personalmente man mano che lo riascolto me ne convinco sempre di più. Si intitola *No Given Path*, cioè "nessuna traccia data", "nessun sentiero imposte". Un titolo abbastanza emblematico.... La stessa copertina è molto ridotta all'essenziale, non vuole suggerire altre immagini se non quelle create dalla musica. E' un mini-lp, contiene sei titoli, dei quali quattro sono canzoni vere e proprie, una è un breve pezzo musicale e una l'introduzione.

... I W.G. sono visibilmente soddisfatti di questo nuovo album e, mentre lo ascoltiamo insieme, ci confessano di amare soprattutto il brano "Mother of nothing", l'ultimo registrato in ordine di tempo, un pezzo veramente suggestivo.

+ Concludendo, ormai è da qualche anno che i W.G. esistono, ma sapreste dire perchè suonate?

P.: Più mi fanno una domanda del genere e meno credo alla risposta che do, nel senso che le prime volte si poteva tentare di dare una risposta precisa, oggi non lo so più neanche io... perchè ormai mi ci trovo in mezzo!

+ Uno slogan finale?

P.: *No given Path!*

DISCOGRAFIA

JAPAN

TOTALE

LP

ADOLESCENT SEX 1978
 OBSCURE ALTERNATIVES 1978
 QUIET LIFE 1979
 GENTLEMEN TAKE POLAROIDS 1980
 ASSEMBLAGE* 1981
 TIN DRUM 1981
 OIL ON CANVAS 1983
 EXORCISING GHOSTS 1985

*LA VERSIONE SU CASSETTA CONTIENE REMIXE INEDITI NON PRESENTI SU DISCO

SINGOLI & MIX

7" DON'T RAIN ON MY PARADE /
 STATELINE 1978
 7" THE UNCONVENTIONAL /
 ADOLESCENT SEX 1978
 7" SOMETIMES I FEEL SO LOW /
 LOVE IS INFECTIOUS 1978
 7" LIFE IN TOKYO - PART TWO - 1979
 12" LIFE IN TOKYO - REMIX - /
 LIFE IN TOKYO - THEME - 1979
 7" ALL TOMORROW'S PARTIES /
 IN VOQUE - LIVE - 1979

12" ALL TOMORROW'S PARTIES - REMIX - /
 DEVIATION - LIVE - / OBSCURE
 ALTERNATIVES - LIVE - 1979
 7" QUIET LIFE / A FOREIGN PLACE 1980
 7" I SECOND THAT EMOTION /
 QUIET LIFE 1980
 7" GENTLEMEN TAKE POLAROIDS /
 BURNING BRIDGES 1980
 7" NIGHTPORTER / AIN'T THAT
 PECULIAR 1981
 12" NIGHTPORTER / METHODS OF
 DANCE 1981
 7" = 12" EUROPEAN SON / ALIEN 1981
 7" ART OF PARTIES / LIFE WITHOUT
 BUILDINGS 1981
 7" VISIONS OF CHINA / TAKING ISLANDS
 IN AFRICA 1982
 12" VISIONS OF CHINA / SWING 1982
 7" = 12" GHOSTS / ART OF PARTIES
 - VERSION - 1982 - ANCHE "PICTURE" 7"
 7" CANTONESE BOY / BURNING BRIDGES
 12" CANTONESE BOY / GENTLEMEN TAKE
 POLAROIDS / THE EXPERIENCE OF
 SWIMMING 1982

N.B.

MOLTI DI QUESTI SINGOLI SONO STATI RISTAMPATI PIU' VOLTE, CON B-SIDES E COPERTINE DIVERSE, SPECIALMENTE IN GIAPPONE. TRA TUTTI RICORDIAMO IL MIX DI "NIGHTPORTER" GIAPPONESE, CHE CONTIENE SUL RETRO L'INEDITA "THE WIDTH OF A ROOM"

COLLABORAZIONI

OLTRE ALLE VARIE COLLABORAZIONI DI QUASI TUTTI I MEMBRI DEL GRUPPO AI PROGETTI SOLISTICI DEI COMPAGNI, RICORDIAMO CHE: DAVID SYLVIAN HA PARTECIPATO AI CORI DELL'ALBUM "IMMIGRANTS" DEL GRUPPO GIAPPONESE "SANDII & THE SUNSETS" E, RECENTEMENTE, ALLA REALIZZAZIONE DI "P-MACHINERY" DEI "PROPAGANDA".

MAJAMI TSUCHIYA E' IL LEADER DEL GRUPPO "IPPU-DO", COL QUALE HA PRODOTTO VARI ALBUM E, IN PARTICOLARE, ALLE REGISTRAZIONI DEGLI LP "LIVE AND ZEN" E "NIGHT MIRAGE" HANNO COLLABORATO ANCHE STEVE JANSEN E RICHARD BARBIERI. MAJAMI HA INOLTRE SUONATO LA CHITARRA NELL' LP DEGLI "ARCADIA".

PER FINIRE, MICK KARN, STEVE JANSEN, E DAVID SYLVIAN HANNO PARTECIPATO ALL'LP "FROM JAPAN TO JAPAN" DI AKIKO YANO, EDITO IN GIAPPONESE E IN INGLESE, MA MAI USCITO IN EUROPA.

JAPAN SOLISTI

M. KARN

7" 12" SENSITIVE-REMIX- /

THE SOUND OF WAVES 1982

L.P. TITLES

7" 12" AFTER A FASHION/TEXTURES

CON M. URE 1983

- DALI'S CAR (CON P. MURPHY)

7" THE JUDGEMENT IS THE

MIRROR/HIGHPLACES 1984

12" THE JUDGEMENT IS.. /HIGHPLACES/

LIFELONG MOMENTS 1984

L.P. THE WAKING HOUR 1984

JANSEN & BARBIERI

L.P. WORLDS IN A SMALL ROOM

- USCITO SOLO IN GIAPPONE -

SENZA ANESTESIA

PERFECT MESS

Intervista con i PERFECT MESS di Milano

+ Come si sono formati i Perfect Mess ?

Eva: I Perfect Mess sono nati qualche mese fa dal mio incontro con Christine. Io avevo già fatto parte di altri gruppi ma li ho abbandonati perchè con loro non riuscivo a sviluppare alcune mie idee fondamentali. Così ho cominciato ad abbozzare qualche canzone come solista e l'arrivo della cantante ha completato questo lavoro perchè è lei che scrive i testi. Io e Christine siamo il nucleo fondamentale del gruppo ed intorno a noi ruotano altri musicisti, che però non sono membri fissi della band, in quanto collaborano anche con altri complessi.

+ Cosa significa Perfect Mess ?

Christine: Praticamente Confusione Perfetta...

+ Quali sono le vostre influenze musicali ?

Eva: Io ho studiato ed ascoltato molta musica classica e mi piace ancora. Comunque direi la musica d'avanguardia inglese, dall'elettronica al dark. Però non vogliamo essere etichettati in nessun modo, anche perchè poi saremmo limitati per sempre da questa definizione. Nelle nostre canzoni non c'è un filo conduttore preciso perchè vogliamo spaziare in tutti i generi...vorremmo riuscire ad isolarci dall'esterno, dalle normali formule musicali per arrivare ad un suono nuovo ed originale. Se nella nostra musica attuale si sentono sonorità tipicamente dark è perchè noi veniamo da quel genere, ma se domani ci venisse lo schizzo di fare una canzone reggae, per esempio, non vedo perchè non dovremmo farla...

E poi, sul dark ci sarebbe un lungo discorso da fare: purtroppo per molti è ormai solo una moda e le ragazzine con i teschi e le croci al collo non sconvolgono più nessuno.

+ I vostri testi sono in inglese, perchè ?

Christine: Non è una scelta sforzata, c'è venuto spontaneo... intendo dire, se uno ha sempre ascoltato le tarantelle napoletane non si metterà certo a scriverne una in messicano, capisci ? E poi ora stiamo preparando anche testi in tedesco. Nel nostro lavoro vorremmo creare una sorta di descrizione delle nostre sensazioni attraverso la musica e i testi, per questo sono così importanti anche le liriche.

D. SYLVIAN

7" 12" BAMBOO HOUSES / BAMBOO
MUSIC - (CON R. SAKAMOTO '82

7" 12" FORBIDDEN COLOURS
- (CON R. SAKAMOTO - 1983

7" 12" RED GUITAR / FORBIDDEN
COLOURS - VERSION - 1984

7" 12" THE INK IN THE WELL /
WEATHERED WALL - INST. - 1984

7" 12" POLLING PUNCHES / BACK-
WATERS 1984

LP. BRILLIANT TREES

12" WORDS WITH THE SHAMAN - E.P. '85

CASSETTA ALCHEMY - AN INDEX OF
POSSIBILITIES 1985

M. TSUCHIYA

LP. RICE MUSIC 1982

Questo è tutto il materiale di cui siamo a
conoscenza. Se qualcuno avesse altre notizie
da aggiungere è vivamente invitato a farlo.

« Only young men broke... the wall »

Matteo & Luca



+ Eva, come mai hai scelto come pseudonimo un nome femminile?

Eva: Perchè è un nome che mi piace molto e poi perchè preferisco essere giudicato come persona e non in base al mio sesso.

+ I vostri progetti futuri?

Ch.: Stiamo incidendo un demo-tape che uscirà prestissimo, poi faremo i primi concerti.



SENZA ANESTESIA STURM UND DRANG

A.T.: Quali sono state le vostre influenze musicali?

NICO: Proveniamo da esperienze diverse, il bassista dal ROCK BLUES, il chitarrista ha fatto anche H.M., io e il batterista abbiamo seguito tutto il fenomeno WAVE dal PUNK al DARK; tuttavia quello che stiamo facendo piace a tutti. A titolo personale, devo dire di amare i gruppi che hanno dato peso ai testi, sopra tutti, i VELVET UNDERGROUND.

A.T.: Il nome che, per qualche verso, potremmo riallacciare a temerie psichedeliche:.....

N.: La psichedelia può essere un genere musicale molto valido, oggi però rischia di diventare "una moda" più e peggio di un certo DARK.

A.T.: Chi compone? Chi scrive i testi?

N.: La musica è frutto del lavoro di tutti, i testi sono miei, nati da esperienze soggettive.

A.T: Cambiamo argomento: forse molti non sanno cosa significa provare ad esprimersi in modi nuovi ed alternativi in una cittadina di provincia tradizionalmente chiusa ad ogni novità.....

N: è vero, quando abbiamo iniziato sapevamo cosa ci aspettava; personalmente, canto e suono seguendo esigenze personali e "private".

A.T: Perché l'inglese?

N: canto in inglese per le qualità musicali di questa lingua. A noi però, interessa essere capiti. Per questo distribuiamo, ai concerti, fotocopie con le traduzioni dei testi.

BILDUNG: da un concetto di GOETHE, che esprime il problema angoscioso della formazione dell'animo umano, prende nome un progetto di NICOLA degli STURM UND DRANG diretto ad una integrazione fra poesia e musica. NICOLA in questa veste, suona tastiere, batteria e, ovviamente, canta su testi che toccano le tematiche dell'angoscia della solitudine e della malinconia.

STURM UND DRANG:	NICOLA VITALI	VOCE
	FRANZ DELLA CASA	CHITARRA
	GIGI MILANI	BASSO
	MARCO COLOMBO	BATTERIA
	ALBERTO ROSSINI	SINTH.

STURM UND DRANG: Slow burial
I miei occhi sono rivoltati.
Il mio volto sta sbiancando.
Le mie mani sono fredde e secche e secche.
Chi sta dietro di me. Chi sta dietro di me.
Chi sta dietro i miei occhi.
Chi posso mai desiderare. Chi posso mai desiderare.
Perché tu non conosci il vincolo sacro,
pregando in continuazione fino alla tua morte,
mentre brucia ancora la fiamma dentro.
Seppelliscimi nella polvere nera.
Soprimi con la polvere rossa.
Seppelliscimi nella polvere nera.
Questo è scritto nel mio cuore.
Io non posso pentirmi. Io non posso pentirmi.
Io non posso pentirmi.



ANESTESIA

FINALE

In conclusione di questo primissimo numero, resta ancora qualcosa da dire. Prima di tutto, avrete notato che le domande delle interviste riportate sono pressoché le stesse per ogni gruppo: non è per mancanza di fantasia, è una nostra scelta precisa. In questo modo vorremmo cercare di mettere a confronto le idee di bands anche molto differenti tra loro, affrontare gli stessi argomenti sotto prospettive diverse.

Un'altra assenza è quella delle recensioni: sinceramente non ci sentiamo in grado di giudicare lavori, che magari hanno impiegato mesi per veder la luce, in poche righe. E soprattutto non vogliamo imporre i nostri gusti a nessuno.

Quello che vorremmo realmente è dare la possibilità ai gruppi di presentarsi liberamente, come loro stessi vorrebbero. Una fanzine come tramite tra musicisti e ascoltatori, un mezzo per spiegarsi e per essere capiti nel modo più giusto.

È un progetto ambizioso, troppo forse, ma proprio per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti: questo è un disperato appello di consigli, critiche, correzioni, suggerimenti, interviste, disegni, foto, testi, poesie ... mandateci quello che volete, ne terremo davvero conto.

Per ora grazie, e speriamo che la prossima volta sia già meglio!

Ciao

Matteo & Luca